Anno V. — N. 164 | Udine, Lunedì-Martedì 24-25 Luglio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

A che punto siamo?

I nostri lettori, già annoiati della interminabile quistione egiziana, probabilmente in questi ultimi giorni avranno per giunta — al pari di noi e di tanti altri giornalisti, che passano anche per la maggiore — perduta affatto la testa in mezzo a tante notizie, non solo oscure e confuse, ma persino contradditorie.

Per il che ci pare sentirci dire, rivolti al povero giornalista: — E così a che punto siamo con questa guerra in Egitto? Si prosegue o se ne è già spaventati a quest'ora? E Arabi, lo si combatte davvero come ribelle, o torna tranquillo al ministero come prima?

Queste dimande e la stessa ansietà di sapere un po' il netto delle cose, sono ragionevolissime nei lettori, per cui noi vagliando e rivagliando le notizie che giungono in gran copia circa la gran quistione che si agita in riva al Nilo, e sottoponendole anche a minuto esame per cavarne fuori quello che esse per avventura non dicono, crediamo dedurne che la situazione in Egitto si vada così delineando.

L'aperta ribellione di Araby e il rinforzarsi del suo esercito e i pericoli, cui una sollevazione anche al Cairo espone tutti gl'interessi europei e lo stesso canale di Suez, non permettendo ulteriori indugi, l'intervento anglo-francese omai combinato per la protezione del Canale, si estenderà forzatamente fino al Cairo, e però a quasi tutto l'Egitto, di cui verranno dalle truppe confederate occupati i punti principali.

Intanto si farà uscire la Turchia dalle sue lungaggini, e quando, a forza di proposte e contro proposte, si sarà ben combinato il suo intervento in Egitto, allora forse verranno sostituite le truppe turche a quelle europee d'occupazione dell'Egitto se pure il cannone non avrà deciso diversamente, e il protettorato turco non si troverà più conveniente di sostituire un *protettorato* inglese, come quello della Francia a Tunisi.

E l'Italia? — Essa è arcicontenta del solo trovarsi nel concerto... europeo! L'onorevole Mancini si credette di toccare il cielo col dito, quando ebbe potuto legare la fortuna d'Italia con quella d'Austria e della Germania. Ma ecco venir fuori la *Gazzetta della Germania del Nord*, organo di Bismark, a togliere all'onorevole Mancini ogni illusione. Essa scrive: « La politica della Germania che ha *relativamente pochi interessi in Oriente*, gli facilita il mezzo di conservare buone relazioni con tutte le potenze, anche quelle non unite tra loro ». Il latino è chiaro. Bismark, come Pilato, si lava le mani e lascia che Francia e Inghilterra facciano il comodo loro riservandosi il *quos ego!* soltanto nel caso che l'interesse e l'onore della Germania lo esigano.

Questo latino lo si è capito subito anche alla Consulta o lo si tenne per un esplicito avvertimento. Di qui un notevole raffreddamento è stato prodotto nelle tendenze intraprendenti di certi circoli politici i quali se prima facevano buon viso alla partecipazione delle truppe italiane ad una spedizione in Egitto, al presente la respingono con tutte le forze non già perchè abbiamo il leale *convincimento* dei propri interessi, ma per il timore di ben facili e gravi complicazioni.

La partecipazione all'opera delle potenze occidentali sarebbe stata accolta dal Mancini assai volentieri se dalla condotta del governo germanico egli non avesse mai chiaramente *appreso* che all'Italia era omai necessario rinunziare a qualsivoglia vista ambiziosa nella questione egiziana, per non staccarsi dalle quattro potenze. I giornali ministeriali che fanneggiano ai successi della politica dell'on. Mancini non sappia o se noteranno questo *prudente* riserbo nella *serie dei suoi trionfi*. Una condotta imposta dalle circostanze e non abbracciata spontaneamente finisce sempre per destare le diffidenze della parte che si abbandona, non meno che quelle dell'altra a cui si aderisce.

CIVILTÀ CHE IMPALLIDISCE

RISPOSTA DI LORD BERESFORD AL « DIRITTO »

« Alla civiltà che impallidisce, l'amara risposta! » *Diritto* del 20 luglio 1882, n. 201.

Sciolto in lagrime di dolore ad un tempo e di orrore, il giornale del ministro Mancini il *Diritto* del 20 luglio, raccontava cose nere. Diceva di lord Bereford, comandante inglese della corazzata bombardatrice il *Condor* ed eletto provvisoriamente capo della polizia in Alessandria d'Egitto, che, non contento di arrestare i malfattori, li fa condurre al quartiere generale, *ove subiscono la pena della frusta.* « Ma v'ha di più, proseguiva il *Diritto*, i soldati egiziani, che, per semplice supposizione delle autorità inglesi e per aver combattuto contro di loro, sono ritenuti ribelli e vengono consegnati alla giustizia del Kedivè — *devono essere fucilati!* — » Dunque, conchiudeva, la morte colla frusta e col piombo s'applica adesso freddamente in Alessandria, dopo compiuti i fatti di guerra, cioè di pace, poichè nel Parlamento inglese si è proclamato di aver bombardata Alessandria in piena pace coll'Egitto! Ed in nome di chi si dà il supplizio della frusta e della fucilazione? Alla civiltà che impallidisce l'amara risposta! »

Se siamo bene informati, lord Bereford, avuta notizia di queste accuse a suo carico, premendogli dare al *Diritto* la risposta che si conviene, gli avrebbe inviato, per uso proprio e de' suoi padroni della Consulta, il seguente documento, il cui originale si conserva in Londra negli archivi del Ministero degli esteri:

Lettera di sir Giorgio Bowyer, deputato inglese, a lord Palmerston, cancelliere dello scacchiere di S. R. M. la regina Vittoria

Temple, 12 agosto 1861

Milord. — Mi tengo in debito, il Parlamento essendo chiuso, di rivolgere la vostra attenzione ai seguenti fatti rispetto al Governo presente delle Due Sicilie.

Il primo di questo mese 64 persone incolpate di essere legittimiste furono trucidate a Napoli. Il cardinale Riario-Sforza, arcivescovo di Napoli, il quale per la sua carità principesca e la sua devota cura degli infermi e de' poveri quando il cholera infierì in Napoli, fu detto il San Carlo Borromeo de' nostri tempi, è stato violentemente scacciato. Quaranta ecclesiastici fra cui quattro Vescovi, hanno sostenuto il medesimo fatto. Una turba di gente, assoldata dalla polizia, oltraggiò questi sventurati. Il buon popolo sparse lagrime mentre vedeva i suoi Pastori distaccati da esso.

Continuano gli arresti e il terrore, le prigioni riboccano. Il due del mese due signore furono arrestate sulla pubblica via. Quattro editori di giornali furono gettati in prigione senza forme legali, ed i loro fogli soppressi. Intanto le truppe percorrono il paese, mettendo tutto a sacco, a fuoco e a strage. A Somma 6 persone sospette furono uccise, fra cui un uomo di ottant'anni, un fanciullo di 14. Quattrocento insorgenti furono presi ad Auletta, trascinati a Salerno si sollevarono, 300 scamparono, 80 vennero fucilati, 30 case in Auletta furono arse, molti de' primari uccisi, le strade riempinte di morti e feriti.

A *Barabiano*, presso *Cosenza*, 10 prigionieri furono fucilati a sangue freddo. I generali Pinelli e Galateri corrono gli Abruzzi e le Puglie, incendiando, distruggendo ovunque vadano. Lettere dell'8 narrano che il vapore *Garigliano* giunse a Napoli il 3 da Reggio, con officiali dell'esercito di Francesco II, accusati di non ispirare più fiducia e perciò fusoti sbanditi. Il Duca di Calanello è tuttora in prigione, ov'è stato per più mesi, e niuno sa quando avrà il suo giudizio. Nella notte del 2, sette persone furono uccise. Quattro corpi degli uccisi furono rinvenuti presso la porta di Capua. Un cadavere fu respinto dal mare sul molo, aveva 40 ferite di *pugnale*.

In Sicilia il senso del popolo è tanto avverso al Governo, che i deputati ministeriali furono costretti a rimanere sul vapore che li condusse a Palermo, perchè fu fatto loro sapere che se osavano approdare, le loro vite correrebbero grave pericolo. Tali sono i fatti recenti e principali. Tutto il Reame è in istato di anarchia o distruzione, e Cialdini con pieni poteri e 80,000 soldati, non può signoreggiarlo. La ragione è che il popolo è determinato a *mantenere la sua indipendenza*.... Per questa condizione di cose il Governo inglese è mallevadore e i ministri della Regina saranno chiamati a render ragione, quando il Parlamento si adunerà, dei delitti com-

---

36 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Saverio strinse affettuosamente la mano del negro.

« La prima volta ch'io allungai la mano per chiedere l'elemosina, continuò il mendicante, il mio cuore si gonfiò stranamente, e i miei occhi si chiusero. Fui tentato di fuggire per evitare quello che mi parea il mio disonore; ma poi pensai a voi, che forse piangevate nella mia povera dimora; pensai al *mio* buon padrone che vi aveva affidato a me, pregai Iddio fervidamente. E il coraggio mi venne, quale non me l'aspettava. Mi vergogno ancora; ma mi vergogno di aver potuto esitare.

« Dapprincipio io ricavava poco dal mio nuovo mestiere. Le offerte erano poche e meschine; ma un po' alla volta andarono crescendo. Ben presto mi guadagnai l'attenzione e il favore del pubblico; io era nero come l'ebano; mi si guardava, e tutti restavano meravigliati di non vedermi a sollecitar l'elemosina. Quello che si rifiutava alle lagrime, ai lamenti, alle preghiere degli altri infelici, lo si accordava a me, che sempre taceva. Un po' alla volta, vedendo che gli affari loro andavano male, i miei concorrenti si allontanarono, ed io rimasi solo presso la chiesa di Saint Germain-des-Prées.

« Voi frattanto crescevate. Quando aveste compiti i cinque anni, vi affidai a mani straniere; io aveva già predisposto il mio piano; sapeva che nel vostro petto batteva il cuore fiero di vostro padre. Non era conveniente che voi conosceste la fonte miserabile, che conservava la vostra esistenza.

« A dodici anni vi posi in un collegio. Vi ricordate, padroncino, di quel povero uomo, che veniva la sera presso la buona donna, che voi chiamavate col nome di madre?...

« Quell'uomo, quando annottava, si appressava alla vostra culla, e vi stampava un bacio in fronte....

— Eravate voi? interruppe Saverio commosso.

« Era io appunto. Più tardi, quando foste in collegio, io seguiva da lungi le vostre passeggiate; nascosto dietro a qualche albero contemplava i vostri occhi. Fui sempre dappresso a voi, mio padroncino.

« Più tardi ancora, quando, terminata la vostra educazione, usciste di collegio, una astuzia innocente, ma che riuscì tanto bene da rendermi proprio contento, ci fece scegliere per dimora la casa, in cui presentemente abitate, e la camera, la cui finestra è di fronte la facciata di St. Germain. Allora potei dire di essere sempre con voi. Vi vidi ogni giorno, quasi ad ogni ora. Indovinai la vostra vita, i vostri piccoli disgusti, le vostre speranze....

— Che! esclamò Saverio stupito, sapreste forse?...

— Ella è così bella! rispose sorridendo il negro. E' tanto tempo che io la stimo quella fanciulla. Voglia Dio rendervi felice, padroncino, di quella felicità che meritava il vostro buon padre.

Saverio scosse la testa silenziosamente, poi, per distogliere l'attenzione del suo interlocutore da quell'argomento, gli domandò:

— Ma perchè m'avete privato per tanto tempo del nome di mio padre?

— Vostra madre vi avea abbandonato, rispose il negro. Occorre un sentimento ben forte perchè una madre giunga a sfuggire il proprio figlio. Io pensai che se ella fosse giunta a scoprire la vostra esistenza a Parigi, avrebbe raddoppiato di precauzioni e si sarebbe vieppiù celata. Ora bisogna che io ad ogni costo la trovi, perchè il mio buon padrone così mi ha ordinato. Senza l'accidente fortuito che ci ha avvicinati, e di cui io non posso lagnarmi, perchè esso mi cagiona i soli istanti di gioia che abbia provato da molti anni, senza questo accidente io non avrei detto nulla... Io non so nemmeno se la settimana scorsa mi sarei deciso a parlare per salvarvi.

Saverio fece un gesto di meraviglia.

— Io gli sono sempre fedele, disse il mendicante, quasi per rispondere a questo gesto; la sua volontà per me va innanzi alla vostra, avanti a tutto. Ma dall'altro ieri è avvenuto un cambiamento. Ho scoperto...

— Che avete scoperto? gli chiese con vivacità il giovane.

— Mi pare d'essere sulla traccia, padroncino.

Il negro trasse di tasca un fazzoletto finissimo, ch'egli pose sotto gli occhi di Saverio.

— F. A.! ripetè Saverio senza comprendere nulla.

— Fiorenza Angela! disse il mendicante con una cert'aria di trionfo.

— Ma, mio bravo Nettuno, forse a Parigi ce ne sono diecimila di queste cifre...

— Sì, ma non vi è un viso che possa rassomigliar al vostro tanto quanto quello di questa donna.

— Ella mi rassomiglia? La conoscete? Dove abita?

Queste domande precipitate fecero sparire d'improvviso la gioia del negro.

— Io non la conosco, mormorò egli, e non so dove abiti.

— Allora, mio povero amico.... cominciò a dire Saverio.

— Ma l'ho veduta! interruppe il negro, riacquistando tutto il suo entusiasmo. La riconoscerei tra mille; la riconoscerei anche vedendola da lontano... La troverò, padroncino mio, la troverò.

Mentre nella povera soffitta di Nettuno si svolgeva questa scena, Carral era in piedi dinanzi a una sedia a bracciuoli su cui si trovava comodamente adagiata la marchesa, in una piccola camera della casa dei Rumbrye.

Era un elegante stanzino. Una sola finestra lasciava penetrare una luce tranquilla attraverso le ricche tendine di seta color cilestro.

Molti quadri di bravi maestri ricoprivano quasi totalmente le pareti, su cui spiccavano bellamente *dipinte ghirlande* di fiori tropicali. La finestra s'apriva sopra un vasto giardino.

Un silenzio profondo regnava attorno a quell'elegante ritiro, in cui il rumore stesso dei passi si ammorzava nello spessore dei ricchi tappeti di Persia.

(Continua)

messi nell'Italia meridionale sotto la tirannia di Cialdini e di Pinelli.

Ho l'onore, ecc.

GIORGIO BOWYER.

In appoggio a questo documento, lord Bereford vi avrebbe aggiunto alcuni dati giustificativi, tra' quali i seguenti: 1° Il proclama firmato dal signor Galateri, comandante militare, da Teramo nel 1861, dove si legge: « Chiunque darà ricetto ad un *brigante* (l'*Opinione* del 7 agosto di quell'anno chiamava *capo brigante* l'Arcivescovo di Napoli) sarà, senza distinzione di età fucilato. » — 2° L'*ordine governativo*, firmato da Cialdini e controfirmato, in data del 22 luglio 1861, da A. Calenda, governatore di Lecce, dove si legge: « I briganti presi con l'arme alla mano, e gli evasi dalle galere saranno immantinenti fucilati. » — 3° Una lettera del sopradetto A. Calenda ai *signori sindaci della provincia* di Lecce, che annunzia quanto segue: « Undici *sbandati*, catturati, tradotti in Brindisi, sono stati ieri (26 luglio 1861) sulla piazza passati per le armi. » — 4° La *notificazione* firmata Facino, comandante le truppe di Capitanata, che mette in sull'avviso gli *abitanti di Volturino*, dicendo: « Nella giornata lascio Volturino, ma vi avverto che, se i briganti ritorneranno in paese, io ritornerò a sua (*sic!*) volta, e *vi abbrucierò ai quattro angoli*, e così porrò termine all'incessante reazione. »

E vi avrebbe anche aggiunto alcuni dati statistici, tra i quali questi: *Paesi abbruciati sul Napoletano a tutto il 15 agosto 1861*: — Auletta (Principato Citeriore), abitanti 8548 — Casaldoni (Benevento), abitanti 4322 — Pontelandolfo (Benevento), abitanti 4647 — Montefalcione (Principato Ulteriore), abitanti 3192 — San Marco (Calabria Citeriore), abitanti 4239 — Rignano (Capitanata), abitanti 1807 — Barile, città della Basilicata abitanti 4100 — Campochiaro (Molise), abitanti 2000 — Guardiaregia (Molise), abitanti 2300 — Spinelli, Viesti, Cotronei, Vico di Palma. *Tredici* fra città e villaggi arsi e completamente distrutti.

Altra statistica spedita al *Diritto* da lord Bereford è quella de' fucilati: parziale però, *non andando più in là* del 15 agosto 1861: — Morti fucilati istantaneamente, 1841; — morti fucilati poche ore dopo l'arresto, 7127; — feriti, 10,684; — prigionieri, 6112; — case incendiate, 918; — famiglie perquisite, 2903; — chiese saccheggiate, 12; — ragazzi uccisi, 60; donne uccise, 48; — Comuni insorti, 1428. Spetta ora al *Diritto* fare la sua replica e, tenero come egli è della civiltà, dimostrare che questa, prima di impallidire nell'Egitto, non sia stata oscurata e volta in barbarie nel Regno d'Italia.

Così l'*Unità Cattolica*.

L'ACCORDO ANGLO FRANCESE

Diamo testualmente la nota del *Voltaire* annunziataci dal telegrafo, sulle stipulazioni anglo-francesi, che, secondo ha detto il signor Freycinet, sono state firmate lunedì:

« La convenzione, in virtù della quale, nel caso quasi certo che la Porta declini l'invito della Conferenza, la Francia agirebbe in Egitto di concerto coll'Inghilterra per la protezione del Canale di Suez, non è ancora completamente stabilita.

« I punti sui quali le due potenze sono cadute d'accordo sono i seguenti:

« La Francia e l'Inghilterra forniranno forze eguali in uomini e bastimenti.

« I Francesi non occuperanno soli, ad esclusione degli Inglesi, certi punti determinati del Canale, nè gli Inglesi certi altri ad esclusione dei Francesi. Per quanto le operazioni lo permetteranno, ogni punto sarà occupato insieme da truppe e da vascelli francesi e inglesi, operanti simultaneamente e di concerto.

« La durata dell'occupazione è fissata a tre mesi, e non sarà prolungata che nel caso in cui, entro questo termine, l'ordine non sia stato ristabilito in Egitto.

« La convenzione non diventerà esecutoria, se non quando abbia ricevuto l'approvazione delle potenze.

« I punti che sono ancora argomento di negoziati tra i gabinetti di Parigi e Londra sono questi:

« Il signor de Freycinet vuole che l'Italia sia chiamata a cooperare con la Francia e l'Inghilterra. Il gabinetto di Saint James oppone difficoltà all'ammissione di questa potenza, il cui intervento potrebbe produrre modificazioni allo *statu quo*.

Il comando in capo delle forze francesi e inglesi sarebbe affidato a un ufficiale francese o a un ufficiale inglese?

« Qualunque sia la soluzione che interverrà sui punti ancora in sospeso è certo: 1° che la questione dell'occupazione del Canale per parte di forze anglo francesi resterà assolutamente distinta da quella dell'intervento generale in Egitto: 2° che la convenzione in preparazione non stipulerà quali vantaggi la Francia ricaverà dal suo intervento, e in conseguenza se, al momento dell'assetto che terrà dietro alla occupazione, essa si avvantaggerà della stessa situazione dell'Inghilterra.

Telegrafano dal Cairo che il *gazavat* (guerra santa) venne proclamato in tutto l'Egitto. Vennero esposti la bandiera Verde del profeta e il Santo Tappeto della Mecca. I *marabout* scorrono il paese eccitando i fedeli alle armi. In tutte le moschee si recitano preghiere contro quei cani d'inglesi. Le colline dominanti il Cairo vengono fortificate. Araby si ripromette 100 mila uomini dalla leva in massa. Il fanatismo della popolazione è grandissimo. Non v'ha dubbio che grandi ostacoli incontreranno le truppe europee nella loro marcia sulla capitale. Bisogna aspettarsi l'incendio e la distruzione completa anche del Cairo. L'Egitto è un paese rovinato.

L'Ammiragliato inglese manda in Egitto il *Nyanza*, che porterà 600 soldati, degli enormi condensatori d'acqua, che saranno capaci di condensare 100,000 galloni di acqua; poi noleggiò anche diversi bastimenti per trasportare cavalli e muli. Un bastimento prenderà a bordo una ferrovia completa, cioè rotaie, vagoni, locomotive, ecc., poi 25,000 bisaccie, 49,000 sacchetti per il pane, ecc. Si vede da questi preparativi la quantità di soldati che si vuole spedire in Egitto.

Una corrispondenza dal Cairo annunzia che i Francescani di Terra Santa rimasti in Alessandria *sono* salvi.

Rimasero i Francescani anche in Cairo, e siccome non vi ha più il console, essi si sono posti sotto la protezione del Governo *locale*, che fa guardare giorno e notte il loro convento da un picchetto di soldati egiziani.

LA S. SEDE E LA PRUSSIA

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Da vario tempo i giornali liberali, specialmente d'Italia, vanno annunziando certe loro novelle particolari riguardo alle trattative della Santa Sede colla Prussia, e scambiando forse i desiderî colla verità, fantasticano di rottura di negoziati, di discordie rinate, di esigenze eccessive accampate dalla Santa Sede, che rendono impossibile l'intelligenza, e persino minacciano la conservazione dei rapporti diplomatici.

Certamente non si è giunti ad uno stato di pace perfetta e durevole, la quale solo potrà ottenersi quando cesseranno le cause del dissidio. Intanto però è evidente che un passo non breve si è fatto sulla via della pacificazione, col ristabilimento delle relazioni diplomatiche e colla provvista della maggior parte delle Sedi vacanti. Il resto deve attendersi dal risultamento delle trattative pendenti sopra questioni così gravi come implicate per la loro indole, e per i molteplici e svariati interessi che vi sono involti.

Dare la colpa alla S. Sede se queste non sono compiute non è nè senno, nè giustizia. Allora la si potrebbe accusare d'intransigenza o d'intemperanza, quando si ricusasse di trattare l'accordo sui vari punti pendenti in base ad equi temperamenti. Ma al contrario essa nulla meglio desidera che di trattare e studiare quei mezzi che possono condurre alla concordia.

Quali siano i benevoli intendimenti del S. Padre e quali ostacoli debbano rimuoversi per giungere ad un perfetto accordo, è abbastanza dichiarato nella nota lettera Pontificia all'Arcivescovo di Colonia. Ma non si può disconoscere che l'estensione, la moltiplicità e la intricatezza dell'argomento offrono non lieve difficoltà quando si tratti di determinarne le particolarità ed i modi di una pratica conclusione.

L'esaminare tutto questo esige tempo, il cercare mezzi e forme più acconce ed opportune vuole studio e non precipitazione. La Santa Sede ha doveri di prudenza e di circospezione che nessuno potrebbe disconoscere, e che la Prussia stessa intende e spiega come l'intende e spiega ogni uomo di Stato che abbia trattato di affari.

Rimproverare per questo la Santa Sede, *come fa una parte della stampa liberale*, se non è malignità, addimostra scarsa cognizione delle questioni politico-ecclesiastiche, e poca esperienza dei negoziati diplomatici.

Disposizione pontificia

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità Papa Leone XIII si degnava di nominare a Protettore del Seminario dei SS. Ambrogio e Carlo, per le diocesi dell'Alta Italia in Roma, l'Eminentissimo signor Cardinale Lucido Maria Parocchi. Per tale nomina, il Santo Padre dava un degno successore a quell'esimio Porporato, che fu il signor Cardinale Edoardo Borromeo, onore del clero e del patriziato lombardo e il cui nome rimarrà indelebile in Roma e specialmente nella mente e nel cuore dei superiori ed alunni sì del Collegio Lombardo che del Seminario dell'Alta Italia. La scelta del nuovo Cardinale Protettore, lombardo esso pure di episcopato e di nascita, e ricco di tutte quelle doti, che altamente onorano la porpora cardinalizia, troverà plauso presso tutti i Reverendissimi Vescovi dell'Alta Italia, per le cui diocesi il Seminario venne dal Santo Padre Leone XIII, felicemente regnante, istituito e fondato.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Dispacci da Roma ai giornali di Vienna recano che la venuta dell'Arcivescovo di Vienna abbia avuto per iscopo di avvertire il Papa che l'Imperatore d'Austria restituirà la visita al Re Umberto in Roma.

Ma è possibile che questi corrispondenti non abbiano da pescare che nel mare delle invenzioni?

— Una nota ufficiosa del *Diritto* sostiene che anche la semplice occupazione del canale di Suez equivarrebbe all'occupazione dell'intero Egitto e che ove la Francia e l'Inghilterra pretendano eseguirla nasceranno complicazioni.

Verificandosi questo caso, Depretis farebbe ritorno a Roma essendo giunto per l'Italia il momento di prendere una decisione.

Si annunzia da Costantinopoli che le istruzioni dell'ambasciatore inglese e del francese sono nel senso di escludere l'Italia dai diritti di potenza sorvegliatrice del Canale di Suez.

— L'ambasciatore inglese avrebbe fatto al ministro Mancini la proposta ufficiale di partecipare all'intervento anglo-franco.

Mancini rinunziò dichiarando che l'Italia è risoluta a procedere d'accordo colle altre potenze, ed a lasciare alla Francia ed all'Inghilterra l'intera responsabilità degli atti compiuti senza il preventivo accordo europeo.

— L'on. Mancini fu assalito da febbre leggera. Si recherà a Capodimonte appena le circostanze glielo permetteranno.

— In seguito ai reclami presentati da parecchie Camere di commercio del regno per l'aumento decretato dal governo spagnuolo sul dazio d'introduzione della canapa i nostri ministeri degli affari esteri e del commercio hanno iniziato le pratiche opportune presso il governo di Madrid, affinchè sia fatta ragione alle giuste rimostranze dei produttori italiani.

— Una circolare di Depretis ingiunge alle deputazioni provinciali di esercitare la massima vigilanza sopra le concessioni delle esattorie per parte dei singoli comuni.

— Zanardelli ha ordinato che si preparino i lavori per la pubblicazione del codice di commercio, con tutti gli emendamenti approvati iersera dalla Commissione, affinchè il testo ufficiale sia promulgato in tempo dovendo il nuovo codice andare in vigore per il primo gennaio 1883.

Ieri la Giunta parlamentare incaricata di studiare il progetto della perequazione fondiaria, approvò la relazione dell'onor. Leardi.

— Telegrafano alla *Riforma* da Berlino, dove come è noto, trovasi ora l'onor. Crispi:

Avendo alcuni giornali asserito che Crispi fu a Parigi prima di venire qui, egli fece noto ai suoi amici che non fu a Parigi sino dal 1878, ed era giunto in Germania direttamente per la via del Gottardo; volendo visitare, durante le vacanze parlamentari, l'esposizione di Norimberga, aveva colto l'occasione per visitare alcuni suoi vecchi amici a Berlino.

— Il governo della Repubblica francese, in seguito all'approvazione del trattato di commercio, ha insignito del grado di grande ufficiale dell'Ordine della Legion di onore il ministro Berti, il segretario generale Simonelli, ed il direttore generale delle Gabelle, comm. Vittorio Ellena.

ITALIA

Cesena — I liberali di Cesena, non sperando di poter vincere nelle elezioni amministrative i cattolici col numero e colla legalità, cercarono di vincerli colla frode e coll'inganno.

Alla vigilia delle elezioni essi spedirono a tutti i parrochi di campagna una circolare apocrifa dell'autorità diocesana nella quale si invitavano i cattolici ad astenersi dall'andare all'urne essendo questo il desiderio manifestato all'ultim'ora dal Santo Padre.

Per fortuna i cattolici di Cesena scoprirono a tempo l'indegna frode e poterono sventare le male arti degli avversari e trionfarono.

Catania — Ufficiali inglesi sbarcati da una nave da guerra fanno incetta di muli in Sicilia ed in Calabria.

Torino — In seguito ad una proposta di nuove tasse fatta dal Sindaco e dalla giunta comunale si è risvegliata fra i cittadini una forte agitazione, e i giornali hanno cominciato a pubblicare lunghe proteste.

Sassari — L'altra mattina (18) è morto in Oristano l'Arcivescovo Bonfiglio Mura.

Parma — Una dolorosa notizia ci giunge da Parma. Mons. Domenico Maria Villa vescovo di quella città e diocesi dopo lunga malattia moriva sabato 22 alle ore 2,40 pom.

Parma ha perduto il Padre, la Guida, il Benefattore.

L'illustre Estinto dopo avere speso con apostolico zelo tutta la sua vita a pro della Chiesa e della Patria, bevette fino all'ultima stilla il calice amarissimo che a Lui apprestò il morbo fatale.

Dio — rimuneratore dei Giusti — gli dà ora in Cielo il guiderdone delle sue rarissime Virtù.

Un dispaccio del *Secolo* dice che il compianto è universale.

Mons. Domenico M. Villa era nativo di Bassano Veneto.

ESTERO

Turchia

Vivissima è l'agitazione che regna a Stambul.

I mussulmani trascendono dovunque a disordini.

In parecchi luoghi della Siria i *mollak* predicano nelle moschee la guerra santa in soccorso degli egiziani. In caso di una azione inglese in Egitto, la Siria è pronta a fare causa comune.

Germania

Scrivono da Monaco 19 alla *Perseveranza*:

Nei nostri circoli si parla molto del matrimonio, successo il 14 corr. a Francoforte tra la più giovane figlia del barone Mayer Carlo di Rothschild e il principe Alessandro Wagram, unico figlio del duca di Wagram e principe di Neuchâtel e Valazin e della contessa Ernaide di Claryl nipote del re Bernadotte di Svezia. Il giorno antecedente al matrimonio, la sposa si fece cattolica, ed è ciò che più di tutto è il tema dei discorsi, perchè è la prima volta che un membro della famiglia Rothschild passa al cattolicismo.

— Il giorno 11 del corrente a Liebenstein sull'Eger, come apprendiamo dai giornali tedeschi, il signor conte Massimiliano Zedtwitz abiurava solennemente il protestantesimo ed era ricevuto in grembo alla Chiesa Cattolica.

Funzionavano da padrini, il suocero del nuovo convertito conte Clemente Zedtwitz-Liebenstein, ed il cognato conte Giovanni-Liebenstein.

— La *Tribune* di Berlino crede sapere che il principe ereditario di Germania, ac-

compagnato dalla principessa sua consorte, avrà probabilmente un incontro col re Umberto, in un punto non ancora determinato del nord d'Italia. E' noto che la coppia principesca di Germania si trova attualmente in Austria.

Francia

Le ultime notizie intorno alla salute del nunzio pontificio monsignor Czacki sono buone. Egli trovasi in istato di convalescenza.

Austria-Ungheria

— Nel convento delle Orsoline di Innsbruk morirono ventidue monache, tutte coi sintomi di una stessa malattia; dopo molte indagini si venne a scoprire che esse bevevano del vino sano, ma che aveva dell'amaro, il bicchieri di zinco, il quale formava un acido assai nocivo alla salute.

DIARIO SACRO

Martedì 27 luglio

S. Giacomo Apostolo

Effemeridi storiche del Friuli

25 luglio 1328 — Il Patriarca Pagano della Torre investe Federico Savorgnano del castello d'Osopo.

Cose di Casa e Varietà

Militari in congedo. D'ora innanzi i militari in congedo illimitato a qualunque classe o categoria appartengano, che si trovino in servizio attivo nel corpo delle guardie doganali sono dispensati dal rispondere alle chiamate sotto le armi della rispettiva classe e categoria.

Disgrazia alla ferrovia. Ieri, verso le ore 10 1[2 ant. alla nostra stazione ferroviaria, un manovratore, certo Frizzo Andrea d'anni 27, nativo di Vicenza, volendo unire una locomotiva a un tender, fece per mettersi fra questo e quella, ma fatalmente non giunse in tempo di evitare l'urto dei propulsori, fra i quali fu preso riportando la frattura di quattro costole.

Trasportato all'Ospitale, il Frizzo versa in grave stato.

Il povero giovane (quasi avesse il presentimento di qualche guaio) avea sempre mostrato molta avversione pel servizio cui era addetto, e sperava sempre che l'amministrazione ferroviaria lo avrebbe applicato ad altro.

Pochi momenti dopo la disgrazia, giungeva l'ordine di trasferire il Frizzo alla stazione di Pasian Schiavonesco, ove sarebbe stato occupato diversamente che nel pericoloso ufficio di manovratore!

Povero bambino! Il 18 corrente in S. Daniele mentre il ragazzino Buttazzoni Francesco, d'anni 2, si trastullava vicino ad una pozza d'acqua, disgraziatamente vi caddè entro, rimanendo annegato.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 22 Luglio.

Grani. Le condizioni della nostra piazza vanno sempre di bene in meglio, essendo ognor più in aumento e le qualità dei generi nuovi e la trattazione degli affari con qualche domanda anche dell'estero. Gli speculatori sortiti da quello stato d'inazione durato da circa 4 mesi, cominciarono a dar segni d'un po' di movimento, disposti intanto a qualche provvista per pronta consegna. Perciò i *frumenti* specialmente ed anche le *segale* sono ben visti, ed i primi non senza stento discesero in media di 75 cent. all'ett. mentre le seconde stazionarono.

Nel *granoturco* le offerte si facevano con pretesa di aumento, ma gli acquirenti lo accettarono piuttosto a prezzi poco dissimili della 28 ottava.

Notizie sulle campagne parlavano durante la settimana di bisogno d'acqua alla bassa e nei siti prossimi alla così detta strad'alta.

Qua e là però ne cadde ai 21 e 22 corr. Nel circondario del *Comune, all'Alta* e più sù, le condizioni della terra finora sono eccellenti.

Ecco i prezzi rilevati: *Frumento*, lire 15,50, 16, 16.25, 16,50, 17, 17,25, 17.50, 17,75, 18, 18,20.

Segala: 12, 12,40, 12,50, 12,60, 12,65, 12,75, 12,80, 14.

Granoturco: Lire 15,75, 16,25, 16,40, 16,50, 17, 17,25, 17,50, 17,75, 17,80, 17,90.

Foraggi e combustibili. Mercato mediocre in foraggi con prezzi sostenuti. Fiacco quello di Legna e Carbone a prezzi poco oscillanti.

Pane con misuglio di farina di frumento vecchio e nuovo. I. qualità, al kil. cent. 45. II. qualità cent. 40.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Bombay 22 — Due trasporti sono partiti con truppe per l'Egitto.

Londra 22 — Il *Times* dice: In seguito alla decisione della Francia di partecipare alla spedizione, il numero delle truppe inglesi verrà ridotto, e si spediranno soltanto 10,000 uomini che, uniti ai distaccamenti già imbarcati, formeranno 14,000.

Londra 22 — Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria che Alison con due reggimenti di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, marcia verso le trincee degli Arabi.

Londra 22 — Il *Daily News* dice: Gli arabi costruiscono terrapieni presso il forte Gnemil, a sei miglia distante da Port Said. L'anarchia è completa nel paese. I treni arrivano difficilmente ad Ismailia.

Alessandria 22. Il Kedive indirizzerà oggi un proclama che annunzia la destituzione di Arabi come ribelle e lo rimprovera di avere disobbedito.

Alessandria 22 — Arabi pascià impose una contribuzione di guerra equivalente a mezzo milione di sterline. Secondo i rapporti giunti al Kedive, Arabi pascià è bene fornito di provvigioni e munizioni, ma l'esercito non aumenta; vi sono parecchi disertori.

Londra 22 — (*Comuni*) — Childers annunzia che si domanderà lunedì un credito di 300 mila sterline e si aumenti di 10,000 l'effettivo dell'esercito.

Alessandria 22 — Stamane 250 cacciatori inglesi avanzaronsi al di là di Mihalla alla distanza di sei miglia onde distruggere la ferrovia. Incontrarono l'avanguardia di Arabi pascià. Scambiate alcune fucilate gli egiziani fuggirono lasciando due morti. I cacciatori terminato il lavoro si ritirarono.

Gli inglesi occuparono Aboukir, domani occuperanno Ramleh.

Alessandria (Via Roma), 22 ore 10 p. Il telegrafo fra Cairo e Alessandria è stato rotto.

La riunione degli *ulemas* dei pascià e dei notabili del Cairo riuscì ordinatissima. Tutti furono d'accordo che bisognava resistere ad oltranza.

Gli ordini di Arabi pascià vengono eseguiti con entusiasmo.

Il governo dittatoriale ha stabilito un'imposizione di tre milioni sugli ebrei residenti in Egitto.

Gli europei risbarcati ad Alessandria hanno redatto una protesta contro l'Inghilterra. La protesta è diretta alle potenze europee e fu firmata anche da molti sudditi francesi.

La mancanza d'acqua si fa sempre più sentire in Alessandria. L'acqua distillata basta appena alle truppe.

Alessandria (via Roma) 22, ore 10.20 pomeridiane.

Arabi pascià si ripiegò col nerbo delle sue truppe sopra Zagazig, che giace a cavaliere della strada fra Porto Said e Cairo.

Tutto il paese obbedisce ai suoi ordini. L'autorità degli inglesi non si estende di là della portata dei loro cannoni.

Le truppe egiziane sono bene fornite di provvigioni e munizioni.

I movimenti delle truppe inglesi si limitano a semplici ricognizioni.

Temonsi nuovi conflitti ad Alessandria fra Arabi e Greci.

Parigi 22, ore 11 p. — La seduta della Conferenza avrà luogo domani presso l'ex ministro Assim pascià, rappresentante della Porta; sarà decisiva.

Dicesi che la Turchia si offrirà di spedire 20 mila uomini sotto il comando di Ali Nizam. L'ufficiale tedesco Roelgor verrà nominato capo dello Stato maggiore.

Freycinet chiederà nuovi crediti alla Camera.

Alessandria 22 — Dicesi che Arabi abbia distrutto le dighe del canale di Mahmudie. Manca la conferma.

La mancanza di acqua desta ansietà, affretterà le operazioni. Oggi gl'inglesi hanno eseguito delle ricognizioni verso Kamleh e Malaba.

Tolone 22 — Cinquemila soldati di fanteria marina formanti l'avanguardia della spedizione in Egitto, si imbarcheranno prossimamente.

Alessandria 22 — Assicurasi che Arabi pascià abbia formato al Cairo un nuovo ministero con Mahmoud.

Alessandria 23 — Un decreto del Kedive revoca Arabi, lo dichiara ribelle ed ordina ai soldati di non obbedirgli, e alla popolazione di non pagargli le imposte.

Le autorità sequestrarono un vapore giunto da Costantinopoli, un capitano fu arrestato come sospetto di recare lettere per Arabi.

Cairo è tranquilla.

L'esercito di Arabi a Kafardouar è calcolato a 12,000 uomini.

Tolone 23 — Le truppe di fanteria marina continuano ad arrivare. Si preparano i trasporti per imbarcarle.

Costantinopoli 23 — La Conferenza deve riunirsi domani. La presiederà Assym rappresentante della Porta.

Parigi 23 — Il Consiglio dei ministri discusse stamane i provvedimenti per la protezione del canale di Suez. I crediti necessari verranno chiesti probabilmente domani.

Costantinopoli 23 — E' giunto Dervisch a bordo dell'*Izzebin*, recossi subito a palazzo. Dicesi che il Sultano abbia voluto attenderne l'avviso prima di dare ad Assym definitive istruzioni.

Londra 22 — Mandano da Porto-Said che colà vi sono 12 mila europei essendovisi riparati 4 mila fuggiaschi dal Cairo e da altre città egiziane.

A qualche miglio da Porto Said c'è un grossissimo stuolo di soldati, di arabi e beduini armati.

I consoli di Porto Said raccomandarono ai comandanti delle navi da guerra delle rispettive loro nazioni, di prendere le necessarie misure per tutelare gli europei che si trovano in quella città nel caso di una sommossa.

Parigi 23 — Alla Borsa si sparse la voce che gli inglesi hanno catturato Arabi. Ad essa voce probabilmente diede luogo un telegramma del corrispondente del *Times* affermante la convenienza di offrire cinquemila sterline a quelle dei partigiani di Arabi che volesse tradirlo e consegnarlo agl'inglesi!!!

Un dispaccio da Alessandria al *Temps* dice che la situazione è di nuovo peggiorata. La sicurezza è solamente garantita dentro il circuito della città ma non fuori delle porte.

Gli europei, che credendo tornato l'ordine erano ridiscesi in città, s'imbarcano di nuovo.

La marcia della colonna inglese contro Arabi fu arrestata dal terreno inondato del canale Mahmudieh.

Si calcolano a 200 gli uccisi del Cairo, ad un centinaio quelli ammazzati a Gallub ed altrove. Si occupano i forti di Mokir senza resistenza.

Credesi imminente il principio dell'offensiva da parte di Arabi e dei Beduini.

Londra 23 — Mandano da Alessandria che Araby pascià si è trincerato in una posizione fortissima in una lingua di terreno fra due laghi presso un canale di acqua dolce.

L'esercito che vorrà assalirlo dovrà necessariamente formarsi in una stretta colonna.

Si è diretto verso quel luogo il generale Alison con due reggimenti di fanteria ed un squadrone di cavalleria.

Araby prelevò un'imposta di 10 piastre (una piastra equivale a 26 centesimi) per ogni *feddan* (44 are di terreno).

— Si telegrafa che nelle piccole città di provincia si commisero cose d'orrore.

A *Gallub* una famiglia europea fu messa sopra un binario e schiacciata con una locomotiva.

Annunziano allo *Standard* da Calcutta che i maomettani in quella capitale si affollano nelle moschee per pregare *Allha* (Iddio) affinchè conceda piena vittoria ad Arabi pascià sopra i *giaurri* (infedeli) inglesi.

Mandano dal Cairo che Araby sostituì nelle provincie ai *mudir* (governatori) gli ufficiali del suo esercito. Egli continua a requisire cavalli.

Nella stampa di Londra prevalgono sentimenti bellicosi.

Mandano da Tripoli che è generale la fuga degli europei.

Si nutrono grandi timori di complicazioni.

Parigi 23 — Si dice che il ministro Freycinet presenterà domani alla Camera dei deputati un progetto di legge per autorizzare la spesa di quaranta milioni, occorrente al corpo di spedizione in Egitto.

Però il ministero è discorde circa il credito voluto da Freycinet e circa la chiamata delle riserve.

Parigi 23, ore 9.45 p. — Gli uffici del Senato si dichiararono favorevoli al progetto di legge votato già dalla Camera, per la spesa di sette milioni in armamenti militari.

L'ex-ambasciatore francese a Berlino, senatore Saint-Vallier propugnò la nessità di un intimo accordo fra la Francia e l'Inghilterra. Il suo discorso produsse impressione.

Londra 23 — Assicurasi che domani Gladstone presenderà un progettodi legge per una spesa di 150 milioni, richiesti dalla guerra in Egitto.

Il *Times* in un articolo odierno dice:

« Il tempo della discussione è passato. Invano la Porta cerca di riaprirla. La Porta apprenderà nella Conferenza che l'intervento franco-inglese è stabilito. Essa entra nella Conferenza quando il compito della medesima è finito ».

Vienna 23 — Mandano da Pietroborgo che il conte Tolstoi ministro dell'interno ricevette una lettera con minaccia di morte qualora non si dimettesse.

Lettere minatorie giunsero a Mosca, Varsavia, Kieff alla polizia ed a tutti i ministri. In esso vien detto che l'incoronazione dello czar sarà il segno di una tremenda catastrofe.

Berlino 23 — Un dispaccio da Pietroburgo dice che lo czar è inquieto avendo scoperto appartenere al nihilismo il maggiore Giotzka della propria guardia del corpo.

Perciò egli vuole trasferirsi di nuovo da Peterhof a Gatschina.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 luglio 1882

VENEZIA	77 —	18 —	49 —	5 —	70
BARI	11 —	18 —	78 —	24 —	9
FIRENZE	10 —	59 —	33 —	52 —	83
MILANO	46 —	67 —	27 —	56 —	11
NAPOLI	54 —	33 —	43 —	13 —	60
PALERMO	15 —	43 —	27 —	76 —	1
ROMA	41 —	90 —	78 —	52 —	69
TORINO	10 —	78 —	67 —	72 —	3

Carlo Moro *gerente responsabile.*